

CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

ORIGINALE DI PROCESSO VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO

Seduta in data 4 maggio 2017

Deliberazione n. 2017/11/156

Oggetto: Contenzioso omissis

:/o Consorzio ASI della Provincia di Avellino.

L'anno duemiladiciassette il giorno 4 del mese di maggio alle ore 10,00 in Avellino nella sede del Consorzio si sono riuniti.

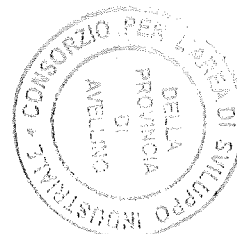
- | | | |
|-----------------------------|--------------|----------|
| 1. Vincenzo SIRIGNANO | - Presidente | presente |
| 2. Giuseppe Biagio DI IORIO | - Componente | presente |
| 3. Gerardo ADIGLIETTI | - Componente | presente |
| 4. Angelo Antonio LANZA | - Componente | presente |
| 5. Michele SPINAZZOLA | - Componente | presente |

Partecipano alla seduta per il Collegio dei Revisori dei Conti:

- | | | |
|---------------------------|--------------------|----------|
| 1. Dott. Vincenzo CARULLO | - Presidente | presente |
| 2. Dott. Marco PUORRO | - Membro effettivo | presente |
| 3. Dott. Marco CORRADO | - Membro effettivo | presente |

Il Presidente dell'assemblea, riconosciuta e fatta constatare la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Svolge le funzioni di Segretario il Direttore Generale facente funzione, Dott.ssa Roberta GIORDANO.

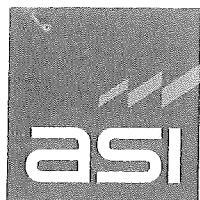


IL COMITATO DIRETTIVO

Premesso

come si evince dalla relazione istruttoria,

- che con telegramma del 7/11/2012, senza protocollo, fornito in copia allo scrivente, la sig.ra omissis assumeva :
 - di essere proprietaria del fondo sito in agro del Comune di Prata Principato Ultra (AV), distinto in Catasto al F.lo 14, p.lla 310, della superficie di are 28.01;
 - di aver sempre avuto accesso a detto fondo da *"una strada interpoderale idonea al passeggio di autoveicoli, carri, pedoni e animali da soma carichi e scarichi. Detta strada nell'anno 2005 veniva chiusa per i lavori del raccordo ferroviario a servizio dell'agglomerato industriale di Pianodardine. La strada medesima addirittura veniva definitivamente eliminata per la realizzazione di uno scalo ferroviario con numerosi binari e recintato da un imponente muro in cemento, pertanto, è divenuto completamente intercluso con conseguenti danni permanenti cagionati proprio dalla realizzazione delle opere di cui sopra"*.
- che per quanto assunto, l'istante chiedeva l'indennizzo per il danno prodotto dal mancato godimento del bene a partire dal 2005, nonché l'apertura di un nuovo accesso per pedoni, autoveicoli, ecc. attraverso i fondi dei proprietari confinanti.
- che effettuati gli opportuni riscontri, si è potuto accertare che :
 - a. i lavori di ampliamento del raccordo ferroviario nell'agglomerato industriale di Pianodardine, eseguiti da questo Consorzio, hanno avuto inizio in data 9/10/2003 e sono stati ultimati in data 25/7/2006 (come da documentazione in atti);
 - b. la sig.ra omissis è divenuta proprietaria del fondo "de quo" in virtù di Decreto del 30/9/2011 – Trascrizione 14339.1/2011 in atti dal 7/10/2011 – rep. n. 605 – Rogante Tribunale di Avellino, quindi in data successiva a quella in cui sarebbe avvenuta la definitiva soppressione della presunta strada interpoderale di accesso al fondo;
- che si concludeva ritenendo che l'istante non abbia alcun titolo a richiedere quanto lamentato per la palese circostanza che la medesima è divenuta proprietaria del fondo in data successiva (anno 2011) a quella in cui si sarebbe verificato quanto assunto (anno 2005).
- che con atto di diffida del 2/12/2013, acquisto al prot. n. 3259 il successivo giorno 5, la ricorrente a mezzo dell'avv. A. Todisco invitata il Consorzio a porre rimedio all'inconveniente lamentato e/o a ripristinare l'accesso preesistente al proprio fondo;
- che per quanto sopra, venne attivata procedura di conciliazione innanzi all'organismo AL.Am. e nell'incontro del 17/3/2014 il ns. legale avv. F. Carofano sollevò, tra l'altro, l'eccezione del diritto al risarcimento del danno invocato dalla omissis. Detta procedura si concluse negativamente in data 9/4/2014;
- che con nota acquisita agli atti in data 9/4/2015, l'avv. Carofano trasmise proposta transattiva di controparte consistente nella richiesta di riconoscimento dell'importo di € 28.142,00;



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

- che in data 16/11/2015, il sig. omissis n.q. di figlio e delegato della ricorrente, trasmise fotocopia del contratto di comodato gratuito datato 2/1/1998, tra la D.P.L. srl - proprietaria del fondo in argomento - e la omissis teso a dimostrare che il terreno era già nella disponibilità di quest'ultima prima della realizzazione del tronco ferroviario;
- che successivamente, in data 28/01/2016, il omissis coniuge della omissis nel richiedere l'accesso al fondo intercluso e l'esproprio dello stesso, allega elaborato tecnico redatto dall'ing. M. Carotenuto, nel quale viene evidenziata la inaccessibilità del fondo di che trattasi in dipendenza dei lavori di realizzazione del raccordo ferroviario da parte del Consorzio "se non attraverso la proprietà del sig omissis che ha provveduto a sistemare un cancello di accesso al suo fondo";
- che in ultimo, in data 27 u.s. - prot. n. 3586, l'avv. Todisco ha trasmesso proposta transattiva con la quale veniva proposto di risolvere la questione con il versamento della somma di € 20.000,00, a favore della omissis entro il 31/05/2017, per l'espropriazione del fondo;
- che lo scrivente evidenziava che, l'alternativa all'ipotesi transattiva prospettata restava quella di riconoscere alla ricorrente la corresponsione di un'indennità, a titolo di diminuzione del valore del fondo intercluso, commisurata al costo della costituzione della servitù di passaggio;
- che in ordine alle problematiche di carattere squisitamente legale, si rimetteva la questione al C.D. per le valutazioni del caso;
- che sulla base delle suesposte considerazioni, il C.D., con Delibera n. 2017/2/17 assunta in data 17/01/2017, investiva della vicenda l'avv. Pasquale Salvo (consulente legale del Consorzio), chiedendo un parere in merito all'opportunità di transigere l'insorgente controversia con la omissis per l'intervenuta interclusione del fondo di proprietà. Il legale, con parere reso in data 24/01/2017, concludeva che : *"Alla luce dei suesposti principi, emersa la pressoché totale impossibilità di garantire altrimenti una servitù, l'unico rimedio esperibile appare essere quello dell'acquisizione del bene in capo al Consorzio medesimo, il che consentirà di evitare un'azione risarcitoria che lo esporrebbe a sensibili esborsi di spesa in considerazione del fatto che il bene in questione, per come descritto, mai si presterebbe ad essere utilizzato per il futuro"*

Dato atto

delle considerazioni del Dirigente dell'Area Lavori Pubblici ed Espropriazioni di seguito riportate:

- "che fatte queste necessarie premesse e tenuto conto del su esteso parere, atteso che l'eventuale acquisizione del fondo da parte del Consorzio è di dubbia utilità ai fini istituzionali, si ribadisce che l'alternativa all'ipotesi transattiva prospettata resta quella di riconoscere alla ricorrente la corresponsione di un'indennità, a titolo di diminuzione del valore del fondo divenuto intercluso, commisurata al costo della costituzione della servitù di passaggio, oltre che al risarcimento per la mancata conduzione;

- Per quanto esposto, considerato che un eventuale giudizio potrebbe vedere soccombente il Consorzio e fatte salve diverse considerazioni e determinazioni del C.D., si è del parere che possa essere opportuno transigere la controversia riconoscendo alla ricorrente la somma di € 10.230,00, come da distinta allegata, a saldo e stralcio di ogni pretesa per l'insorgente controversia, oltre spese legali anticipate per complessivi € 499,98, come da fattura n. 09/2017 del 09/01/2017, in ultimo trasmessa in data 3/5/2017 - prot. n. 1854”.

ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Transigere la controversia riconoscendo alla ricorrente la somma di € 10.230,00 a saldo e stralcio di ogni pretesa per l'insorgente controversia, oltre spese legali anticipate per complessivi € 499,98, come da fattura n. 09/2017 del 09/01/2017.